

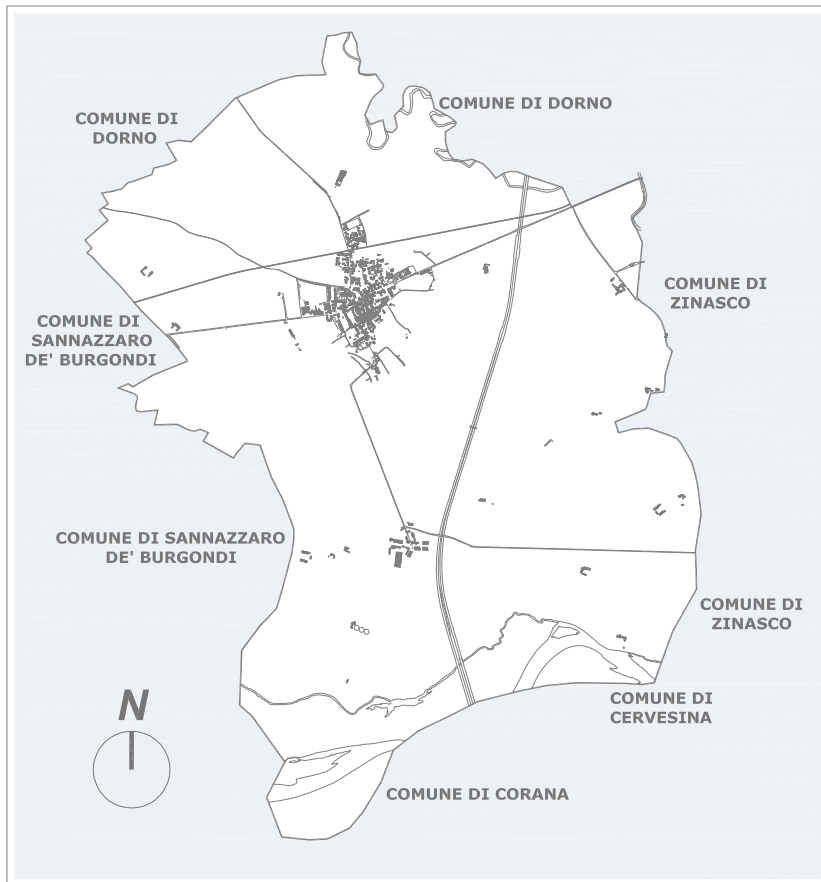


COMUNE DI
PIEVE ALBIGNOLA
PROVINCIA DI PAVIA

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Ai sensi della L. R. n° 12 del 11.03.2005

Adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 29 in data 30/12/2008
Pubblicato dal 21/01/2009 al 19/02/2009
Approvato definitivamente dal C.C. con deliberazione n. in data



Il Sindaco
MASSIMO CHIESA

Il Segretario Comunale
Dott. MARIANO CINGOLANI

Il progettista
Dott. Arch. LUIGI BARIANI

COLLABORATORI

Dott. Ing. Roberto Brignoli

Dott. Arch. Alessia Ferraresi

Dott. In Arch. Massimiliano Giuliani

Dott. Arch. Carla M. Crosina (VAS)

Dott. Geol. Daniela Barbano (comp. geologica)

s.t.C. (acustica)

Studio Anzini (commercio)

DATA:

APRILE
2009

OGGETTO:

CONTRODEDUZIONI TECNICHE ALLE
OSSERVAZIONI PRESENTATE AD ALLE
PROPOSTE DI ADEGUAMENTO PERVENUTE DA
PARTE DEGLI ENTI COMPETENTI

STUDIO ARCH. LUIGI BARIANI - VIA PEZZANI, 54 27058 VOGHERA - TEL _ FAX 0383.365225

ELABORATO:

06

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
P.G.T.

COMUNE DI PIEVE ALBIGNOLA

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

Rif.	N° Prot	Data di presentazione	Nome	Osservazione	Controdeduzione	Proposta di accoglimento		
						si	no	In parte
01	897	21/03/2009	Genagricola Spa	Con riferimento ad alcuni fabbricati siti in localita' Cascinotto, attualmente in condizioni di forte degrado, per i quali il PGT prevede come modalita' d'intervento la "demolizione con ricostruzione", si chiede la modifica della normativa di riferimento (Art. 66.4 NTA), consentendo la ricostruzione differita nel tempo (senza limiti) e anche con diversa localizzazione (ancorche' all'interno della stessa area) della volumetria esistente.	Non si ritiene condivisibile dal punto di vista pianificatorio e giuridico, la proposta normativa di cui all'osservazione. La previsione a tempo indeterminato della possibilita' di ricostruzione di edifici, connessa alla demolizione degli stessi, contrasta infatti con la possibilita' di modifica/aggiornamento che la legge attribuisce all'ente locale in qualsivoglia momento. Si propone il non accoglimento dell'osservazione.		X	
02	896	21/03/2009	Legambiente - PV	<p>L'osservazione riguarda i seguenti aspetti del PGT:</p> <p>a) Dimensionamento: si considera sovradimensionata la previsione insediativa ancorche' suddivisa in due fasi attuative. Si ritiene positivo aver tolto ATR 4 ma negativo aver ridotto l'area di mitigazione attorno alla centrale.</p> <p>b) ATR1: si colloca in un elemento di secondo livello della RER. Si chiede un ripensamento in tal senso.</p> <p>c) Nuova viabilita': Si ritiene problematico, sia dal punto di vista paesistico che ambientale, il percorso della nuova tangenziale che avrebbe avuto bisogno di ulteriori approfondimenti oltre ad almeno un'altra possibile alternativa progettuale da considerare in ambito VAS. La previsione e' in ogni caso da sottoporre a concertazione ai sensi dell'art. 18 del PTCP.</p> <p>d) ATC1: le previsioni commerciali sembrano essere sovradimensionate rispetto alle esigenze. In ogni caso occorre la concertazione con i comuni contermini (opportuna soprattutto con il comune di S.Nazzaro) ai sensi dell'art. 17 del PTCP.</p> <p>e) Si ritiene opportuno inserire nella Dichiarazione di sintesi, anche le osservazioni del pubblico e di altri Enti/associazioni.</p> <p>f) Piano delle regole: si richiede lo stralcio degli ambiti di trasformazione dagli elaborati del PdR e del PdS, essendo quello degli ambiti di trasformazione un argomento di competenza del DdP.</p> <p>g) Piano dei servizi: la rete ecologica prevista nella Tav. 1.16, non sembra corrispondere a</p>	<p>a) Dimensionamento del piano Le previsioni residenziali del PGT (anche in termini quantitativi), rispondono a precise e consapevoli strategie di sviluppo individuate dall'Ente locale, nel rispetto delle prescrizioni di livello sovraordinato e declinando alla scala locale gli obiettivi e gli indirizzi (pure di livello sovraordinato) secondo lo spirito di sussidiarieta' e di autonomia pianificatoria che contraddistingue la piu' recente normativa urbanistica Regionale. I criteri adottati per definire quantitativamente e qualitativamente le nuove espansioni residenziali trovano esplicitazione nella relazione del DdP – punto 2.3.2 "Obiettivi quantitativi di sviluppo."</p> <p>b) ATR1 La Rete Ecologica Regionale (RER) costituisce strumento della proposta di PTR attualmente all'esame del C.R. e, allo stato attuale, non produce alcuna forma di salvaguardia. Essa tuttavia puo' costituire un riferimento per valutare le scelte di pianificazione territoriale. Fatta questa doverosa premessa va anche detto che la DGR 8/8515 del 26.11.2008 entrata in vigore a Gennaio 2009, avente ad oggetto le "modalita' per l'attuazione della RER", non detta specifici condizionamenti per gli "elementi di primo e di secondo livello", limitando i condizionamenti stessi ai soli elementi indicati nella tabella di cui al punto 2.5 (corridoi ecologici primari, aree prioritarie per la biodiversita', gangli primari). Prescindendo anche da questa ulteriore considerazione, occorre evidenziare che gli ATR che interferiscono con gli elementi della RER di cui sopra, sono marginali alla stessa e limitrofi all'abitato consolidato, ragioni per cui non presentano fattori di criticita' rispetto alla possibilita'</p>			X

				<p>quanto previsto negli indirizzi regionali per la rete ecologica comunale.</p> <p>h) Rapporto ambientale: si evidenziano alcune carenze valutative in ordine soprattutto alle previsioni riguardanti il casello autostradale, alla tangenziale, all'ATC1e piu' in generale agli ambiti di trasformazione. Si chiede di integrare.</p> <p>i) Sarebbe stato opportuno allegare il PUGSS ed il Piano d'illuminazione al PdS.</p>	<p>di continuita' e di funzionalita' della Rete Regionale. In ogni caso, vista anche la prescrizione proposta dalla Provincia in sede di valutazione della compatibilita' del PGT con il PTCP, si introducono nella scheda di ATR1, specifiche disposizioni compensative nell'ambito interessato.</p> <p>c) Nuova viabilita' Il tracciato individuato per la nuova viabilita' a sud dell'abitato, e' frutto di approfondimenti sia a livello locale che a livello provinciale (e concertata secondo quanto previsto dal PTCP), non senza aver valutato altre alternative che si sono tuttavia rivelate alquanto problematiche se non addirittura impossibili quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tracciato a nord con doppio attraversamento della ferrovia e criticita' rispetto a sistemi ambientali quali ad esempio il Terdoppio; - tracciato a sud immediatamente a ridosso dell'abitato e quindi sopra al terrazzo orografico. <p>Quello proposto e' risultato pertanto il miglior compromesso tra le esigenze evidenziate dal DdP per far fronte alle criticita' di attraversamento del capoluogo, e quelle di salvaguardia paesistico-ambientale (vedasi in proposito anche i punti di interferenza che sfruttano situazioni gia' compromesse ecc.).</p> <p>d) ATC1 Per il dimensionamento vale quanto detto al puntoa), ferma restando la necessita' degli studi e degli approfondimenti che dovranno essere presentato a corredo delle richieste di autorizzazione (trattandosi di medie strutture), come previsto dalle disposizioni Regionali. La concertazione e' stata regolarmente effettuata come previsto dal vigente PTCP e come risulta dal relativo verbale allegato agli atti di PGT).</p> <p>e) Dichiarazione di sintesi Vedasi adeguamenti.</p> <p>f) PdR/ATR l'inserimento degli ambiti di trasformazione anche negli elaborati grafici del PdR, ha unicamente la funzione di rendere piu' chiara ed organica la lettura delle scelte di Piano. Dai combinati disposti degli artt: 29 e 54 delle NTA, si evince in modo inequivocabile la competenza esclusiva del DdP in merito agli Ambiti di trasformazione. In ogni caso, per rafforzare tale competenza, si modifica la dicitura riportata nelle tavole del PdR.</p> <p>g) Rete ecologica/PdS Gli elementi della rete ecologica comunale, trovano specificazione e regolamentazione, soprattutto in termini di tutela e di controllo delle trasformazioni, nei diversi atti costitutivi del PGT (DdP, PdS, PdR). La perfetta aderenza agli indirizzi regionali non e' quindi di immediata evidenza ne' rappresenta un</p>			
--	--	--	--	---	--	--	--	--

					<p>adempimento cogente, anche in virtu' di quanto già affermato al precedente punto b).</p> <p>h) Rapporto ambientale Vedasi integrazioni</p> <p>i) PUGGS/PdS Vedasi quanto previsto all'Art. 51 delle NTA .</p>			
02	896	21/03/2009	Legambiente - PV	<p>Rapporto Ambientale</p> <p>1. ATR1: questo ambito di trasformazione si colloca in un elemento di secondo livello della rete ecologica regionale molto importante in quanto collega due elementi di primo livello. Si chiede quindi all'amministrazione un ripensamento, anche perché sia nel Rapporto Ambientale, che nella scheda relativa nella Relazione Generale non vi è traccia delle considerazioni derivanti dalla rete ecologica regionale;</p> <p>2. (...) problematico dal punto di vista ambientale paesistico tracciato della tangenziale, il percorso nuova tangenziale avrebbe bisogno di una studio più approfondito (...) oltre ad almeno un'altra possibile alternativa progettuale da considerare in ambito VAS . (...) nel rapporto ambientale non abbiamo trovato per il casello autostradale e per la tangenziale adeguate valutazioni (...);</p> <p>3. nel rapporto ambientale non abbiamo trovato per l'area commerciale adeguate valutazioni.</p>	<p>1. La Rete Ecologica Regionale, è stata approvata con la deliberazione n. 8/8515 del 26 novembre 2008, come già previsto nelle precedenti deliberazioni n. 6447/2008 (documento di piano del PTR contenente la tavola di Rete Ecologica) e n. 6415/2007 (prima parte dei Criteri per l'interconnessione della Rete con gli strumenti di programmazione degli enti locali). La Rete Ecologica Regionale (RER), riconosciuta come infrastruttura prioritaria nella proposta di Piano Territoriale Regionale, costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. Il comune di Pieve Albignola ricade nell'area della bassa pianura lomellina, intersecata dal fiume Po. L'ATR1 è stato individuato in un'area indicata nella RER come Elemento di Secondo Livello, che collega due Elementi di Primo Livello. A tale proposito si fa notare come l'ATR1 si sviluppi lungo una strada, di fronte ad altri abitati e che data la conformazione dell'elemento e della localizzazione degli elementi primari, si ritiene venga utilizzata maggiormente la fascia lungo il Cavo Erbognetta come corridoio di collegamento tra le due aree prioritarie e che l'intervento in progetto non sia significativo ai fini del mantenimento della RER. Si sottolinea inoltre che in fase esecutiva del piano attuativo, ai sensi dell'art. 43, comma 2bis LR 12/2005, potranno essere massimizzate le percentuali del contributo di costruzione e da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità, per il ripristino e il miglioramento della connettività ecologica dell'elemento di secondo livello e delle aree circostanti;</p> <p>2. la VAS nel capitolo 6 dà indicazioni in merito alla ricerca della alternativa di piano più sostenibile. Come già detto in sede di VAS Pieve Albignola si è sviluppato lungo una delle principali direttrici territoriali est-ovest (S.P. 193). Quello che un tempo poteva sembrare un vantaggio localizzativo, oggi invece è divenuta una criticità condizionante la vita e la salute della popolazione e degli edifici soprattutto quelli di rilevante interesse storico. Tra le alternative evidenziate vi era anche quella cosiddetta "opzione zero" che valutava la possibilità del non intervento ovvero <i>nessuna nuova tangenziale</i> anche in riferimento alla vanificazione dell'obiettivo "casello autostradale", obiettivo invece perseguito da tempo</p>			

					<p>dall'amministrazione comunale e che comporta la verifica della fattibilità anche con la società autostrade.</p> <p>Per quanto riguarda il casello autostradale, il PTCP vigente (Tav. 3.1°) individua nel comune di Pieve Albignola una previsione specifica di collegamento tra l'autostrada A7 Mi-Ge e il capoluogo (<i>Asse/diretrice di collegamento da sottoporre a studi di approfondimento</i>). A livello locale quindi, risulta difficile oggi fare delle previsioni e delle valutazioni in merito, proprio per l'indeterminatezza in cui si trova lo stato attuale dei progetti, mentre per la tangenziale al capitolo 4.2 della VAS sistematizzati in una tabella si individuano le criticità per quanto riguarda le infrastrutture viarie, l'ambiente urbano, la componente acustica, gli edifici fatiscenti in centro storico, le relative interazioni con i sistemi ambientali e le misure di mitigazione;</p> <p>3. per quanto riguarda l'ambito commerciale-terziario, il criterio adottato dall'amministrazione per la localizzazione della nuova previsione è stato quello della lontananza dal centro storico e in continuità con l'individuazione della nuova connessione viabilistica urbana. Le pressioni attese sono riconducibili all'aumento dei consumi energetici e delle emissioni in aria, del traffico, (di difficile computazione non sapendo ad oggi il tipo di struttura che andrà ad insediarsi), pressioni che sono state analizzate seppure in maniera diversamente articolata nel cap. 4.2 . della VAS.</p>			
03	895	21/03/2009	Laneri Pierino G.B.	<p>Viene ribadita la richiesta inoltrata in data 28.12.2007, finalizzata ad ottenere previsioni che consentano la realizzazione di un'area lacustre per incremento pesca sportiva ed eventuale itticultura, anche in relazione a quanto già esistente nelle adiacenti aree di proprietà della stessa ditta.</p>	<p>L'area oggetto di osservazione è attualmente soggetta alle seguenti previsioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PTCP: "area di consolidamento dei caratteri naturalistici" – sono compatibili gli interventi in funzione ricreativa, turistica e sportiva nel rispetto degli obiettivi di tutela dei caratteri prevalenti dell'area; - Piano faunistico e venatorio provinciale: "oasi di protezione"; - PdR: "Aree di interesse ambientale" riferita alle "vecchie golene bonificate" (rif.to tavola del paesaggio). <p>Sulla base delle caratteristiche dell'area, del suo contesto, e delle previsioni in atto, soprattutto a livello sovraordinato e settoriale, si ritiene parzialmente accoglibile la richiesta, limitatamente alla possibilità di introdurre attività compatibili con l'attività agricola e/o agrituristica. In particolare si ritiene compatibile la realizzazione di interventi per l'itticoltura e/o per la pesca sportiva, a condizione che le opere per attuare gli interventi medesimi non si configurino come attività di escavazione la cui competenza è esclusivamente del Piano Cave Provinciale, e che non si modifichi, anzi si migliori l'assetto</p>			X

					agricolo/ambientale e paesistico dell'area, coerentemente con gli obiettivi di tutela sottesi alle diverse previsioni ed alle relative normative precedentemente citate. Si propone di modificare il PdR in accoglimento parziale dell'osservazione.			
04	637	3/03/2009	Riffaldi Roberto	Si chiede di definire le altezze max. consentite per gli interventi ammessi nei nuclei non piu' destinati all'attivita' agricola individuati dal PdR (rif.to Art. 81 comma c delle NTA).	Si ritiene tecnicamente accoglibile l'osservazione, e si propone quindi l'adeguamento della normativa del PdR.	X		
05	836	17/03/2009	Giuseppe Lova	Richiesta di modificare la previsione relativa ad una piccola area attualmente destinata ad attrezzature pubbliche, in zona per la viabilita'.	La previsione di un nuovo tratto stradale come osservato, favorirebbe l'accesso ad una zona interclusa, con possibilita' di proseguire poi la nuova strada fino a raggiungere via Vigne. In tal senso si ritiene accoglibile e pertinente l'osservazione. D'altro canto non ha alcuna valenza strategica l'attuale destinazione dell'area ad attrezzature pubbliche sia per dimensione che per conformazione.	X		
06	853	18/03/2009	FA.RAM immobiliare	Si richiede che venga destinata a zona C3 "residenziale di espansione" un'area attualmente destinata a verde di mitigazione.	L'area di mitigazione introdotta dal PGT (DdP) rappresenta il "filtro" fra ambiti a differente e poco compatibile destinazione (produttivo e residenziale), ed e' stata esplicitamente richiesta in sede di VAS da parte degli Enti competenti. Per questa ragione si propone di non accogliere l'osservazione.	X		
07	855	18/03/2009	Caffu' Franco, Stefano e Marco	L'osservazione riguarda la perimetrazione del Nucleo di antica formazione, con richiesta di esclusione di una parte di immobili ritenuti di recente realizzazione oltreche' di scarsa valenza architettonica. Si chiede inoltre di escludere dalle Aree agricole di salvaguardia, una porzione di proprieta' confinante con la Roggia Braga, per poterla includere nel tessuto urbano di recente formazione.	Vista l'osservazione, effettuati i relativi approfondimenti anche con ulteriori verifiche documentali, si ritiene solo parzialmente condivisibile quanto argomentato. In particolare si conferma la valenza storica degli immobili adiacenti al nucleo (case in linea e fabbricato rustico a delimitazione della corte sui lati sud ed est), mentre si concorda sull'esclusione dei restanti fabbricati rustici, anche di recente costruzione che possono cosi essere esclusi dai nuclei di antica formazione ed essere ricompresi nelle "attivita' agricole in ambito urbano". Si ritiene accoglibile la richiesta di escludere dalle Aree agricole di salvaguardia della porzione di area a ridosso della Roggia Braga, per adeguamento alla reale conformazione della proprieta'.			X
08	854	18/03/2009	Caffu' Franco, Stefano e Marco	L'osservazione riguarda la nuova circoscrizione. Si richiede di rivedere il tracciato in modo che arrechi minor pregiudizio possibile all'azienda agricola interessata.	- Il tracciato individuato per la nuova viabilita' a sud dell'abitato, e' frutto di approfondimenti sia a livello locale che a livello provinciale, non senza aver valutato alternative che si sono tuttavia rivelate alquanto problematiche se non addirittura impossibili.	X		

					<p>Quello proposto e' risultato pertanto il miglior compromesso tra le diverse esigenze evidenziate, ivi comprese quelle legate alla produzione agricola. Resta inteso che il tracciato del PGT e' da considerarsi indicativo e che, pertanto, in sede di progettazione definitiva si dovra' ridurre al minimo l'impatto sulla proprieta' privata, compatibilmente con le caratteristiche prestazionali che un'infrastruttura quale quella in argomento richiede.</p> <p>Si propone di non accogliere l'osservazione, pur condividendo la legittima preoccupazione dei richiedenti che dovranno quindi essere tenute in considerazione nelle successive fasi progettuali.</p>			
09	829	17/03/2009	Davide Clenzi	<p>Si osserva che la perimetrazione dell'azzonamento che identifica la cascina S. Onorata come nucleo non piu' funzionale all'attivita' agricola, non corrisponde all'effettiva area di proprieta' pertinenziale, e si chiede pertanto di rendere la previsione coerente.</p>	<p>Si prende atto delle precisazioni prodotte anche su base documentale. Si ritiene l'osservazione accoglibile dal punto di vista tecnico.</p>	X		
10	1124/6.1	14/04/09	Uff. tecnico	<p>L'osservazione evidenzia alcune imprecisioni e/o errori materiali contenute negli elaborati di piano</p>	<p>Si propone l'accoglimento dell'osservazione e la modifica degli elaborati.</p>	X		

CONTRODEDUZIONI ALLE PROPOSTE, INDICAZIONI, PRESCRIZIONI DEGLI ENTI COMPETENTI

Rif.	N° Prot	Data di presentazione	Ente	Osservazione/ proposta di modifica	Controdeduzione	Adeguamento		
						si	no	in parte
	867	19/03/2009	ARPA	<p>L'osservazione riguarda i seguenti aspetti:</p> <p>a) Prevista utilizzazione del suolo: pur prendendo atto della validita' a tempo indeterminato del DdP (comuni inferiori a 2000 ab) non si ritiene sufficientemente motivato l'incremento insediativo previsto, ed il conseguente consumo di suolo.</p> <p>b) ATC: verifica delle scelte di pianificazione commerciale con gli indirizzi della DCR n. 352/2007. La localizzazione di una o piu' medie strutture dovra' essere comunque oggetto di pertinenti valutazioni ambientali (non presenti nel R.A)</p> <p>c) Altro: indicare nelle schede degli ambiti di trasformazione, le misure di compensazione ambientale al consumo di suolo; si propongono adeguamenti al Piano di zonizzazione acustica, ritenuto non completamente esaustivo in alcuni punti.</p> <p>d) Monitoraggio: preveder momenti di comunicazione e reporting ambientale periodici dei risultati.</p>	<p>a) dimensionamento del Piano</p> <p>b) Previsioni commerciali</p> <p>Si richiamano le controdeduzioni all'osservazione n. 2, punti a) e d).</p> <p>c) le misure di compensazione ambientale sono gia' riportate nelle schede relative agli ambiti di trasformazione.</p> <p>Per quanto riguarda il Piano di zonizzazione acustica: si ritengono condivisibili alcune proposte e si provvede all'adeguamento dei relativi elaborati (area cimitero; area produttiva). Si considerano invece coerenti con le vigenti disposizioni normative (LR. N. 13/2001) le previsioni relative agli altri ambiti oggetto di osservazione (area ferrovia e circonvallazione), per le quali si confermano pertanto le indicazioni del Piano.</p>			X
	867	19/03/2009	ARPA	<p>Rapporto Ambientale:</p> <p>1. si osserva come, la eventuale localizzazione di una o più medie strutture di vendita nell'ambito individuato, comporta scenari di tipo diverso rispetto all'attuale, imponendosi l'esecuzione di pertinenti valutazioni ambientali che al momento non sono state realizzate;</p> <p>2. Monitoraggio. si richiama l'attenzione sulle attività legate al monitoraggio di piano: quest'ultimo oltre ad una definizione precisa degli indicatori, si avvalora attraverso la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati.</p>	<p>1. Vale quanto controdedotto all'osservazione 3 di Legambiente.</p> <p>2. Si concorda con quanto osservato. Il monitoraggio di un piano o programma, è un processo di verifica e controllo degli effetti ambientali significativi prodotti in sede di attuazione del PGT. Nel capitolo 11 della VAS si parla del piano di monitoraggio che si articola in tre fasi , la fase ex-ante (previsioni) che si ritrova nei documenti del PGT e della VAS, e si articola successivamente in valutazioni in itinere che contengono una prima analisi critica dei dati raccolti nella fase di monitoraggio, e in valutazioni ex-post. L'analisi comparata delle valutazioni in itinere e la valutazione ex post definirà l'efficacia complessiva del Piano. La seconda fase in itinere svilupperà una serie di relazioni che riporteranno i dati riferiti agli indicatori scelti per il piano di monitoraggio in una sequenza presumibilmente biennale, e la terza fase ex-post sarà il documento conclusivo del monitoraggio del PGT, di sintesi di tutti i report intermedi che elabora le informazioni</p>			X

					ottenute dalle valutazioni intermedie (in itinere) e dà le linee guida per l'elaborazione del nuovo piano.			
1139	15/04/2009	Provincia di Pavia	<p>Le prescrizioni e/o roposte di adeguamento riguardano i seguenti aspetti:</p> <p>1 – Aspetti paesaggistici: ATR1 si colloca in un elemento di secondo livello della RER</p> <p>2 – Aspetti viabilistici: si rimanda ad una successiva fase di progettazione condivisa con la Provincia, la esatta definizione del tracciato e delle geometrie della nuova strada di circoscrizione.</p> <p>Si richiamano i criteri di collegamento dei nuovi insediamenti previsti, con la viabilità provinciale.</p> <p>3 – Aspetti geologici e ambientali: nelle tavole delle previsioni di piano devono essere riportati i vincoli e le classi di fattibilità geologica;</p> <p>Si evidenziano alcune specifiche disposizioni normative da rispettare nei nuovi ambiti di trasformazione interessati da ambiti dei corsi d'acqua o da aree di rispetto dei pozzi.</p> <p>4 – Indicazioni generali: Dimensionamento di piano Aspetti commerciali Ambiti di trasformazione e PdR PUGGS</p>	<p>1 – Si richiamano le controdeduzioni all'osservazione n. 2 lettera b);</p> <p>2 – Si prende atto. Per quanto riguarda gli accessi, si evidenzia che le indicazioni sono già comprese nelle norme di Piano.</p> <p>3 – La tavola 3.7 del PGT riporta le previsioni di piano con i vincoli di fattibilità geologica.</p> <p>Si prende atto dei richiami normativi, il cui rispetto è implicito trattandosi di norme sovraordinate.</p> <p>4 – per il dimensionamento di piano si evidenzia che la durata dei diversi atti costitutivi, quindi anche del DdP, ha durata a tempo indeterminato trattandosi di comune con popolazione inferiore a 2000 ab. (Art. 10bis della LR 12/2005).</p> <p>Si prende atto delle considerazioni relative agli aspetti commerciali (non sono previste grandi strutture di vendita).</p> <p>Per gli ambiti di trasformazione si richiamano le controdeduzioni all'osservazione n. 2 lettera f).</p> <p>Per il PUGGS si richiamano le controdeduzioni all'osservazione n. 2 lettera i).</p>	X			